



Bruxelles, 30.11.2018
COM(2018) 774 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**Relazione annuale sulle politiche di aiuto umanitario dell'Unione europea e sulla loro
attuazione nel 2017**

Sommario

| | |
|--|----|
| Introduzione | 3 |
| Panoramica delle principali operazioni di aiuto umanitario finanziate nel 2017 | 3 |
| Ulteriori informazioni e risorse | 12 |

INTRODUZIONE

La presente relazione illustra le principali attività e i principali risultati politici dell'Unione nel 2017 in materia di aiuti umanitari, realizzati tramite la Commissione europea. La relazione è predisposta a norma dell'articolo 19 del regolamento (CE) n. 1257/96 del Consiglio, del 20 giugno 1996, relativo all'aiuto umanitario, il quale stabilisce che la Commissione debba presentare al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione annuale contenente un sommario delle azioni finanziate durante l'esercizio precedente.

PANORAMICA DELLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI AIUTO UMANITARIO FINANZIATE NEL 2017

Il 2017 è stato un anno impegnativo per la Commissione nel settore degli aiuti umanitari. I bisogni umanitari hanno continuato a crescere, anche nell'immediato vicinato europeo, per effetto di una combinazione di fattori: conflitti prolungati che non mostrano segni di miglioramento, l'impatto dei cambiamenti climatici e la crescita della popolazione.

Nelle regioni in cui le crisi sono di maggiore portata e gravità i miglioramenti sono stati scarsi o nulli e il 27 % della popolazione in stato di necessità era concentrata in tre sole crisi: in Yemen, in Siria e in Iraq. Il conflitto siriano ha dato luogo alla più grave crisi umanitaria della nostra epoca, provocando centinaia di migliaia di morti e lo sfollamento di oltre 11 milioni di persone e lasciando in stato di necessità circa 19 milioni di siriani.

La Commissione ha stanziato fondi UE per oltre 1,548 miliardi di EUR¹ in 94 paesi. Una percentuale rilevante di questi fondi è stata utilizzata per sostenere le popolazioni colpite dal conflitto all'interno della Siria e i rifugiati nelle regioni e nei paesi vicini. L'UE si è anche confermata come uno dei donatori principali in altre parti del mondo, in particolare in Africa, un continente che ha continuato a beneficiare di una quota considerevole di fondi.

La promozione di un aiuto umanitario basato su principi e del rispetto del diritto umanitario internazionale è rimasta al centro degli obiettivi generali della Commissione in quanto donatore. A questo proposito è opportuno ricordare il decimo anniversario del consenso europeo sull'aiuto umanitario, riconfermato più attuale che mai in occasione dell'evento svoltosi al Parlamento europeo con la partecipazione del commissario Stylianides. Nel giugno 2017 la Commissione ha inoltre assunto la guida dell'iniziativa «Invito ad agire a favore della protezione dalla violenza di genere in situazioni di emergenza», che resterà una delle principali priorità della Commissione.

La Commissione ha inoltre continuato a lavorare per garantire la massima efficienza e il massimo rapporto costi-benefici nell'uso dei fondi umanitari, in linea con il «Grand Bargain», concluso nel 2016 tra i donatori e le agenzie operative al vertice umanitario mondiale. La Commissione ha inoltre continuato a lavorare sulla resilienza, quale risposta chiave alla «nuova normalità» della crisi e della fragilità in molte parti del mondo, e ha compiuto passi significativi nel rendere operativo il nesso tra l'aiuto umanitario e lo sviluppo.

Il sostegno all'innovazione e alla digitalizzazione è inoltre emerso come punto centrale degli

¹ 2,2 miliardi di EUR includendo le entrate con destinazione specifica esterna provenienti dagli Stati membri.

sforzi della Commissione tesi a massimizzare l'impatto degli aiuti umanitari. In tale contesto, nel novembre 2017 la Commissione ha inaugurato il Premio Orizzonte «Tecnologie avanzate accessibili per gli aiuti umanitari» del Consiglio europeo per l'innovazione (CEI), il cui scopo è sfruttare pienamente il potenziale delle attività di ricerca e di innovazione per risolvere le situazioni di crisi e di emergenza.

L'istruzione nelle situazioni di emergenza resta più che mai una politica di punta della Commissione: nel 2017 la Commissione ha destinato a questo obiettivo il 6 % della dotazione di bilancio dell'UE per gli aiuti umanitari.

In linea con l'impegno di promuovere i contributi in denaro come modalità di aiuto, laddove il contesto risulti adeguato², la Commissione ha incoraggiato il ricorso ai contributi in denaro nei suoi programmi umanitari in tutto il mondo e ha continuato ad attuare il programma innovativo noto come «rete di sicurezza sociale d'emergenza» (ESSN) per i rifugiati in Turchia. L'UE ha attualmente superato l'obiettivo iniziale di sostenere, mediante trasferimenti in denaro regolari, un milione dei rifugiati maggiormente vulnerabili in Turchia. Da settembre 2018 la rete ESSN fornisce sostegno a circa 1,4 milioni di rifugiati.

Panoramica delle principali operazioni di aiuto umanitario finanziate nel 2017

Risposta alla crisi siriana

La Commissione ha stanziato oltre 280 milioni di EUR per operazioni umanitarie in Siria, Giordania, Libano ed Egitto, in linea con gli impegni assunti alla conferenza di Bruxelles nell'aprile 2017. In Turchia, l'assistenza umanitaria faceva parte del sostegno fornito dallo strumento dell'UE per i rifugiati in Turchia.

All'interno della Siria, l'assistenza umanitaria dell'UE (142,5 milioni di EUR) è stata destinata principalmente ad operazioni di emergenza indispensabili, integrate e flessibili, dirette a salvare vite umane. Le attività si sono svolte attraverso tutti i canali possibili: a livello transfrontaliero, attraverso le linee del fronte e tramite la programmazione regolare.

In Libano (80,5 milioni di EUR), il paese con il numero più elevato di rifugiati pro capite al mondo, l'UE ha fornito sostegno ai rifugiati siriani sotto forma di contributi in denaro, assistenza sanitaria secondaria, istruzione informale e alloggi (compresi l'acqua e i servizi igienico-sanitari).

In Giordania (55 milioni di EUR), l'UE ha fornito a migliaia di rifugiati siriani contributi in denaro, protezione, assistenza sanitaria, protezione per l'inverno, e ha risposto ai bisogni di emergenza di oltre 45 000 rifugiati in difficoltà al confine nord-orientale con la Siria e l'Iraq (anche conosciuto come «Berm»).

In Egitto (3,6 milioni di EUR), l'UE ha aiutato i rifugiati che vivono in condizioni inadeguate nelle aree urbane offrendo loro protezione, assistenza sanitaria, istruzione e contributi in denaro.

Nel 2017 la Turchia ha accolto oltre 3,5 milioni di rifugiati. La Commissione ha impegnato l'intera dotazione per gli aiuti umanitari, pari a 1,4 miliardi di EUR, nell'ambito dello

² Nel 2018 la DG ECHO punta a fornire il 35 % dell'assistenza sotto forma di trasferimenti in denaro.

strumento per i rifugiati in Turchia per il 2016-2017. L'impegno comprendeva 998 milioni di EUR per il più grande programma umanitario mai attuato dall'UE, vale a dire la «rete di sicurezza sociale di emergenza», che ha fornito pagamenti diretti in denaro a oltre 1,1 milioni di rifugiati, nonché il più grande programma di istruzione nelle emergenze mai realizzato dall'UE, ossia il «trasferimento condizionale di denaro contante a favore dell'istruzione».

Risposta ai bisogni umanitari in Africa

Nel 2017 quattro gravi crisi regionali, in Africa occidentale e centrale, hanno continuato a richiedere una risposta umanitaria significativa; in tale ambito sono stati stanziati 263 milioni di EUR. È stata fornita assistenza alimentare e nutrizionale di emergenza nei paesi del Sahel, dove 9 milioni di persone necessitavano di assistenza alimentare di emergenza e 3,5 milioni di bambini erano affetti da malnutrizione acuta grave. L'assistenza all'Africa include anche la risposta alla crisi di vasta portata del lago Ciad, per far fronte a 2,3 milioni di sfollati interni, a oltre 200 000 rifugiati e a oltre 7,1 milioni di persone in crisi alimentare, soprattutto nella Nigeria nord-orientale, ma anche nei vicini Niger, Camerun e Ciad. Un sostegno di emergenza è stato fornito alle popolazioni colpite dal conflitto nel Mali settentrionale e centrale, e nei vicini Burkina Faso, Mauritania e Niger, per far fronte al crescente impatto umanitario del conflitto. L'Unione ha inoltre fornito sostegno alle persone vulnerabili colpite dalla crisi nella Repubblica centrafricana, dove la crescita della violenza ha portato a un aumento dello sfollamento forzato – nella RCA e nei paesi vicini – e quindi a un aumento dei bisogni umanitari.

Le gravi crisi in Africa orientale e nelle regioni dei Grandi Laghi hanno continuato ad aggravare i bisogni umanitari, visto il peggioramento della situazione sia in termini di conflitti, in particolare nella Repubblica democratica del Congo, in Etiopia, in Somalia e nel Sud Sudan, sia a livello di calamità naturali quali siccità e inondazioni, che hanno reso necessario uno sfollamento forzato su vasta scala e hanno portato a una grave insicurezza alimentare. Oltre 474 milioni di EUR sono stati stanziati per rispondere ai bisogni di circa 35 milioni di persone in condizioni di grave insicurezza alimentare nel Grande Corno d'Africa e nella regione dei Grandi Laghi, oltre che per assistere 5 milioni di rifugiati provenienti da Burundi, RDC, Eritrea, Somalia, Sud Sudan e Sudan (l'Uganda e l'Etiopia sono stati i primi due paesi di accoglienza africani) e quasi 15 milioni di sfollati interni, soprattutto in RDC, Etiopia, Somalia, Sudan e Sud Sudan. Nella maggior parte dei paesi, l'unione di fattori quali conflitti, tensioni etniche, calamità naturali, epidemie, insicurezza alimentare e malnutrizione ha largamente contribuito al notevole aumento di persone in stato di necessità. Nella regione dell'Africa meridionale/Oceano indiano, le calamità naturali hanno contribuito in larga misura all'insicurezza alimentare e ad altri bisogni umanitari. Sono stati inoltre stanziati 15 milioni di euro per rispondere alle necessità più urgenti, oltre che per lavorare sulle misure di preparazione nell'ottica di rafforzare la resilienza delle popolazioni a rischio.

Regione mediorientale, Iraq, Africa settentrionale, Ucraina e Balcani occidentali

Nel 2017 sono stati stanziati in Iraq complessivamente 82,5 milioni di EUR. Nel periodo

2016-2017 l'UE ha inoltre mobilitato aiuti in natura, tramite i paesi aderenti al meccanismo di protezione civile dell'UE, in risposta all'emergenza di Mosul. Una risposta sostenibile, la transizione verso una rapida ripresa e il sostegno a medio termine sono stati promossi in linea con il nesso tra l'aiuto umanitario e lo sviluppo.

La Commissione ha stanziato un importo pari a 20 milioni di EUR per sostenere operazioni umanitarie in Palestina, principalmente a Gaza. L'UE ha risposto agli accresciuti bisogni umanitari dovuti a dieci anni di blocco, all'assenza dei servizi di base (assistenza sanitaria/acqua e infrastrutture igienico-sanitarie) e ai ricorrenti episodi di violenza. In Cisgiordania la Commissione ha continuato a sostenere le comunità più vulnerabili che non hanno accesso, o hanno accesso limitato, all'istruzione, all'acqua e ai mezzi di sussistenza, e che sono a rischio di sfollamento forzato.

Nel 2017 la Commissione ha stanziato un importo totale pari a 76,7 milioni di EUR per gli aiuti umanitari nello Yemen. I progetti umanitari finanziati dalla Commissione si sono concentrati sui seguenti aspetti: una risposta integrata multisettoriale ai casi nuovi e protratti di sfollamento delle popolazioni, una risposta integrata alle crisi sanitarie, nutrizionali e alimentari, attività di protezione integrate o indipendenti, con particolare attenzione per la violenza di genere e l'istruzione nelle emergenze, una maggiore capacità di risposta rapida, nonché il sostegno logistico, il coordinamento e la sensibilizzazione.

Dieci milioni di EUR sono stati stanziati in Libia per gli aiuti umanitari agli sfollati interni, ai rimpatriati e alle popolazioni ospitanti, soprattutto nel settore sanitario, alimentare e della protezione, visto il protrarsi del conflitto e il suo impatto su un milione di persone vulnerabili.

Dopo tre anni di conflitto, la situazione umanitaria nelle regioni ucraine colpite ha continuato ad aggravarsi, diventando ciò che la Commissione definisce una «crisi dimenticata»³. Nel 2017 la Commissione ha stanziato 20 milioni di EUR per aiutare le popolazioni colpite dal conflitto su entrambi i fronti della linea di contatto e nelle zone non controllate dal governo degli oblast di Lugansk e Donetsk.

Nel 2017 l'UE ha continuato a fornire assistenza multisettoriale ai rifugiati e ai migranti transitati attraverso il territorio dell'ex Repubblica iugoslava di Macedonia e della Serbia, e rimasti bloccati in Serbia in seguito alla chiusura delle frontiere (5 milioni di EUR).

Asia e America latina

Nel 2017 l'UE ha continuato a sostenere i paesi asiatici stanziando 95 milioni di EUR per la risposta umanitaria e le attività di preparazione alle catastrofi. Gli aiuti sono stati principalmente destinati alla crisi degli sfollati afgani aggravatasi, agli oltre 700 000 Rohingya appena sfollati dal Myanmar/Birmania al Bangladesh, ai Rohingya e ad altre minoranze del Myanmar/Birmania vittime di violenza e di segregazione. La Commissione ha anche risposto alla crisi nelle Filippine/Mindanao, che si è aggravata dopo il passaggio del ciclone Tembin nel dicembre 2017.

³ https://ec.europa.eu/echo/news/addressing-forgotten-crises-todays-global-context_en

In America latina e nei Caraibi oltre 30 milioni di EUR sono stati destinati alla preparazione alle catastrofi e alla risposta alle emergenze umanitarie, in modo particolare per far fronte ai disastrosi uragani IRMA e MARIA nei Caraibi, alla crisi alimentare e abitativa ad Haiti, e al deterioramento della situazione umanitaria in Colombia e Venezuela. La siccità e la violenza in America centrale sono state un'altra priorità della regione nel corso dell'anno.

Risposta alle calamità naturali

Nel 2017 la Commissione ha reagito a numerose catastrofi naturali, sia nell'UE che nel resto del mondo. In tale contesto ha fornito aiuti umanitari tramite le organizzazioni partner; laddove possibile, ha inoltre cercato di creare sinergie tra la sua assistenza umanitaria e gli aiuti in natura forniti dagli Stati membri attraverso il meccanismo di protezione civile dell'UE, coordinati dal suo Centro di coordinamento della risposta alle emergenze. A settembre 2017 la risposta agli uragani IRMA e MARIA, che hanno colpito i Caraibi, è stata un buon esempio della complementarità tra gli aiuti umanitari e gli strumenti della protezione civile. La Commissione ha stanziato 2,9 milioni di euro per le popolazioni maggiormente colpite in otto paesi devastati (Cuba, Antigua e Barbuda, Dominica, Repubblica dominicana, Haiti, Saint Kitts e Nevis, Sint Maarten e Isole Turks e Caicos), oltre a produrre mappe satellitari, fornire assistenza diplomatica e agevolare l'evacuazione dei cittadini dell'UE, provvedere al trasporto e alla fornitura di aiuti in natura e inviare esperti in materia di risposta alle emergenze.

Questioni trasversali

L'istruzione nelle situazioni di emergenza

Nel 2017 la Commissione ha destinato il 6 % della sua dotazione per gli aiuti umanitari all'istruzione nelle emergenze. Nel 2017, oltre ai fondi per l'aiuto umanitario, la Commissione ha gestito fondi per l'istruzione nelle emergenze tramite lo strumento per il sostegno di emergenza in Grecia e lo strumento dell'UE per i rifugiati in Turchia, destinando quasi 96 milioni di EUR all'istruzione nelle emergenze a livello mondiale. Nel 2017, 1,14 milioni di ragazze e ragazzi hanno beneficiato di questa assistenza. L'UE ha altresì continuato a sensibilizzare sull'importanza di provvedere a un'istruzione di qualità nei contesti di crisi e di sfollamento forzato, raccordando il lavoro degli operatori umanitari a quello degli operatori dello sviluppo. Ha inoltre continuato a rafforzare il coordinamento e la creazione di capacità nel settore, finanziando il Global Education Cluster e ospitando la sua riunione annuale con i partner.

Il «Grand Bargain»

Nel 2017 sono stati compiuti importanti passi avanti in alcuni elementi chiave del «Grand Bargain», una serie di misure concordate tra le agenzie e i donatori umanitari al vertice umanitario mondiale del 2016, volte a rafforzare l'efficienza dell'aiuto umanitario. Tali progressi includono nuovi approcci per rafforzare i legami tra attori umanitari e attori dello sviluppo, quali ad esempio, nel contesto dell'UE, la designazione di paesi pilota per il

collegamento tra l'aiuto umanitario e lo sviluppo, nonché nuove modalità di erogazione degli aiuti, come i contributi in denaro. Grazie alla sua funzione di guida nell'ambito della valutazione congiunta delle esigenze, la Commissione ha contribuito, in particolare, a far avanzare le discussioni tecniche su questo argomento.

I contributi in denaro come modalità di aiuto

L'UE ha continuato a incoraggiare l'uso dei contributi in denaro per gli aiuti umanitari e ha rispettato l'impegno assunto nell'ambito del «Grand Bargain» di erogare il 35 % degli aiuti in questa modalità. Per quanto riguarda le operazioni su vasta scala, è possibile migliorare l'efficienza. A tal riguardo, l'UE ha redatto una nota di orientamento per i partner umanitari al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza di queste operazioni.

Il nesso tra l'aiuto umanitario e lo sviluppo

Adottare un approccio basato sul nesso tra aiuto umanitario e sviluppo significa incoraggiare gli attori umanitari e gli attori dello sviluppo a collaborare meglio e a stretto contatto per ottenere un maggiore impatto attraverso un migliore raccordo delle loro azioni. Questo approccio è stato prioritario per l'UE per tutto il 2017, vista la durata delle crisi prolungate e le richieste di finanziamenti umanitari. Gli obiettivi chiave sono una maggiore efficienza, una migliore anticipazione delle crisi, una risposta più rapida e soluzioni più sostenibili. Poiché il raggiungimento di tali obiettivi richiede un cambio di mentalità, nel 2017 è stata approvata una serie di paesi pilota in cui sperimentare l'approccio. In primo luogo, i servizi della Commissione si sono impegnati a rafforzare la collaborazione in 14 paesi (*Afghanistan, Ciad, Etiopia, Iraq, Kenya, Myanmar/Birmania, Nigeria, Niger, Somalia, Sudan, Sud Sudan, Tanzania, Uganda, Yemen*). La DG ECHO e la DG NEAR hanno inoltre deciso parallelamente di rafforzare la collaborazione in Libano, Giordania e Siria attraverso la progettazione di quadri congiunti per gli aiuti umanitari e lo sviluppo (Joint Humanitarian Development Frameworks). Anche gli Stati membri si sono impegnati in sei di questi paesi (*Ciad, Iraq, Myanmar/Birmania, Nigeria, Sudan e Uganda*) per dimostrare il valore aggiunto della dimensione politica nelle azioni e negli obiettivi collettivi. L'efficace coordinamento dell'assistenza di emergenza e a lungo termine nel contesto dello strumento per i rifugiati in Turchia è un altro buon esempio del nesso in azione.

La comunicazione «Un approccio strategico alla resilienza nell'azione esterna dell'UE» è stata adottata il 7 giugno 2017 e le conclusioni del Consiglio a tal riguardo sono state adottate il 13 novembre 2017. I lavori per rendere operativo il nesso tra aiuti umanitari e sviluppo, avviati in sei paesi pilota (Nigeria, Ciad, Uganda, Sudan, Myanmar/Birmania, Iraq) nel settembre 2017, in occasione della riunione informale dei ministri dello sviluppo tenutasi a Tallinn, si sono svolti in questo contesto. L'obiettivo era rispondere a due sfide principali: i) come raggiungere un maggiore coordinamento tra diversi settori (clima, economia, società, sicurezza, politica) e strumenti, nell'affrontare i rischi e le vulnerabilità; ii) come collaborare più strettamente con gli Stati membri.

Lo sfollamento forzato

Nel 2017 il numero di sfollati a causa dei conflitti in tutto il mondo ha continuato a crescere. La Commissione e il Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) si sono concentrati sull'attuazione dell'approccio dell'UE agli sfollamenti forzati. Il coordinamento regolare, le missioni congiunte e i seminari hanno permesso di preparare azioni coordinate in risposta a situazioni specifiche come quelle in Sudan, Giordania, Libano e Ucraina.

L'attuazione dell'approccio UE agli sfollamenti forzati è stata ancorata all'opera di rafforzamento del nesso tra aiuti umanitari e sviluppo, nonché a iniziative globali quali il quadro globale di risposta per i rifugiati (CRRF)⁴ e l'impegno della Banca mondiale in materia di sfollamento.

Le crisi dimenticate

L'UE si impegna a rispondere ai bisogni delle persone più vulnerabili, ovunque esse si trovino, e a garantire che le popolazioni afflitte dalle crisi meno visibili non vengano dimenticate. Il 15 % dei fondi umanitari viene destinato a queste crisi attraverso un metodo che combina criteri oggettivi, quali INFORM⁵, la copertura mediatica e gli aiuti pubblici pro capite, a una valutazione qualitativa da parte di esperti umanitari della Commissione.

Il «kit» degli strumenti di emergenza

Il «kit» degli strumenti di emergenza della Commissione per l'aiuto umanitario è concepito per rispondere alle emergenze improvvise. Esso contiene tre strumenti che permettono di fornire una risposta rapida alle catastrofi. Nel 2017 la dotazione finanziaria iniziale ammontava a 7 milioni di EUR, cui si è aggiunto successivamente 1 milione di EUR proveniente dalla riserva operativa, per un importo totale di 8 milioni di EUR, così ripartiti:

- 1) strumento epidemie (2,4 milioni di EUR);
- 2) strumento per la risposta ad eventi su piccola scala (2,6 milioni di EUR);
- 3) sostegno al Fondo per gli aiuti di emergenza in caso di catastrofi (Disaster Relief Emergency Fund - DREF) della Federazione internazionale delle società nazionali di Croce Rossa e di Mezzaluna Rossa - IFRC (3 milioni di EUR).

Il «kit» degli strumenti di emergenza ha risposto ai bisogni umanitari attraverso gli strumenti «epidemie» e «risposta ad eventi su piccola scala» per far fronte alle inondazioni verificatesi in Perù, Zimbabwe e Niger, agli uragani che hanno colpito Costa Rica, Dominica e Filippine, alle epidemie di colera in Yemen, Somalia, Ciad e Repubblica democratica del Congo, alla peste in Madagascar, all'insicurezza alimentare nella Repubblica del Congo e in Venezuela, e agli smottamenti in Sierra Leone e Colombia. Il sostegno al Fondo per gli aiuti di emergenza in caso di catastrofi della Federazione internazionale delle società nazionali di Croce Rossa e di Mezzaluna Rossa (IFRC) è stato utilizzato per rispondere a 28 diverse catastrofi.

⁴ <http://www.unhcr.org/comprehensive-refugee-response-framework-crrf.html>

⁵ <http://www.inform-index.org/>

Il servizio aereo umanitario della Commissione (ECHO Flight) e altre operazioni di trasporto e logistica in campo umanitario

In taluni contesti di crisi nei quali esistono vincoli connessi alla sicurezza e/o mancano infrastrutture adeguate, i servizi aerei umanitari costituiscono l'unico modo per accedere a zone remote e raggiungere le popolazioni in stato di necessità. Questi voli consentono soprattutto di fornire assistenza di primo soccorso a persone che sono altrimenti isolate e permettono agli operatori umanitari di offrire assistenza in luoghi difficilmente raggiungibili in altro modo. I voli umanitari sono utilizzati anche a fini di evacuazione per ragioni mediche o di sicurezza. Per conseguire tali obiettivi l'UE sta finanziando progetti specifici di trasporto e logistica (21,52 milioni di EUR nel 2017) e dispone di un proprio servizio aereo umanitario, ECHO Flight, nell'Africa sub-sahariana (16 milioni di EUR nel 2017). Nel 2017 ECHO Flight ha trasportato 26 071 passeggeri e 194 tonnellate di prodotti umanitari in Mali, nella Repubblica democratica del Congo, in Uganda e in Kenya.

Valutazione delle operazioni di aiuto umanitario

Il programma di valutazione delle operazioni umanitarie della Commissione copre un arco di cinque anni e intende esaminare tutte le attività umanitarie della Commissione. Ciò avviene per mezzo di una serie di valutazioni geografiche e tematiche riguardanti tutti gli aspetti importanti degli interventi umanitari della DG ECHO. Queste valutazioni sono confluite in una valutazione globale, realizzata nel 2017, che si basa sulle valutazioni esistenti completate nel periodo 2012-2016 e disponibili all'indirizzo:

http://ec.europa.eu/echo/funding-evaluations/evaluations/geographic-evaluations_en

Bilancio 2017

1. Elenco degli accordi di finanziamento conclusi dalla Commissione nel campo degli aiuti umanitari⁶:

http://ec.europa.eu/echo/files/funding/agreements/agreements_2017.pdf

2. Esecuzione del bilancio 2017 per gli aiuti umanitari

| ESECUZIONE DEL BILANCIO 2017 PER GLI AIUTI UMANITARI | |
|---|----------------|
| <i>Escluse le entrate con destinazione specifica esterna provenienti dagli Stati membri⁷</i> | |
| Regione/paese | Importo |
| Africa | 727 |
| Sudan e Sud Sudan | 128 |
| Africa centrale | 79 |
| Grandi Laghi | 57 |
| Corno d'Africa | 289 |
| Africa meridionale, Oceano Indiano | 15 |
| Africa occidentale | 129 |
| Africa settentrionale | 20 |
| Africa | 10 |
| Medio Oriente e vicinato orientale | 587 |
| Medio Oriente | 413 |
| Vicinato orientale (include Turchia, Ucraina, Balcani occidentali, Caucaso) | 174 |
| Asia, Pacifico | 95 |
| Asia sud-occidentale e centrale | 49 |
| Asia sud-orientale e Pacifico | 45 |
| America latina, Caraibi | 43 |
| America latina | 14 |
| Caraibi | 29 |
| Catastrofi mondiali | 24 |
| Operazioni complementari e sostegno | 73 |
| TOTALE | 1 548 |

in milioni di EUR

⁶ Inclusi i nomi delle organizzazioni partner interessate.

⁷ Il bilancio totale per gli aiuti umanitari gestiti dalla Commissione europea nel 2017 ammontava a 2,2 miliardi di EUR, comprese le entrate con destinazione specifica esterna provenienti dagli Stati membri.

ULTERIORI INFORMAZIONI E RISORSE

- Informazioni generali sulla DG ECHO:
<http://ec.europa.eu/echo/en>
- Informazioni finanziarie sulle attività di aiuto umanitario della Commissione europea nel 2017:
http://ec.europa.eu/echo/financing-decisions-hips-2017_en
- Informazioni operative sugli anni precedenti:
http://ec.europa.eu/echo/about/annual_reports_en.htm
- Relazione annuale di attività 2017, DG ECHO:
https://ec.europa.eu/info/publications/annual-activity-reports-2017_en
- Relazione annuale 2016 sulla gestione e il rendimento:
<https://ec.europa.eu/info/node/10237>
- Relazioni di valutazione della DG ECHO:
http://ec.europa.eu/echo/funding-evaluations/evaluations_en
- Dati sui finanziamenti per aiuti umanitari della Commissione e degli Stati membri:
<https://euaidexplorer.ec.europa.eu>

Elenco dei partner che hanno firmato il partenariato quadro 2014

PARTNER 2017 - INTERVENTI DI AIUTO UMANITARIO

| Nome del partner | Nazionalità del partner |
|--|-------------------------|
| ACCIÓN CONTRA EL HAMBRE - ES | SPAGNA |
| ACTED – FR | FRANCIA |
| ACTION AGAINST HUNGER – UK | REGNO UNITO |
| ACTION CONTRE LA FAIM – FR | FRANCIA |
| ACTIONAID – UK | REGNO UNITO |
| ACPP | SPAGNA |
| ADRA DANMARK – DK | DANIMARCA |
| ADRA DEUTSCHLAND E.V. – DE | GERMANIA |
| AGA KHAN FOUNDATION – UK | REGNO UNITO |
| AGENCY FOR CO-OPERATION AND RESEARCH IN DEVELOPMENT - UK | REGNO UNITO |
| AGRONOMES ET VETERINAIRES SANS FRONTIERES – FR | FRANCIA |
| ALLIANCE POUR L'ACTION MEDICALE INTERNATIONALE - FR | FRANCIA |
| ÄELOVEK V TĀ • SNI, O.P.S. – CZ | REPUBBLICA CECA |
| ARBEITER-SAMARITER-BUND DEUTSCHLAND E.V. – DE | GERMANIA |
| ARTSEN ZONDER GRENZEN – NL | PAESI BASSI |
| ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE VOLONTARI LAICI- SERVIZIO DI PACE - IT | ITALIA |
| BØRNEFONDEN | DANIMARCA |
| CARE - AT | AUSTRIA |
| CARE - DE | GERMANIA |
| CARE - FR | FRANCIA |

| | |
|---|-------------------------------|
| CARE - NL | PAESI BASSI |
| CARE - UK | REGNO UNITO |
| CARITAS - AT | AUSTRIA |
| CARITAS - CH | SVIZZERA |
| CARITAS - DE | GERMANIA |
| CARITAS - FR | FRANCIA |
| CARITAS - LU | LUSSEMBURGO |
| CATHOLIC AGENCY FOR OVERSEAS DEVELOPMENT - UK | REGNO UNITO |
| CESVI FONDAZIONE ONLUS - IT | ITALIA |
| CHRISTIAN AID - UK | REGNO UNITO |
| COMITATO COLLABORAZIONE MEDICA | ITALIA |
| COMITATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO DEI POPOLI - IT | ITALIA |
| CONCERN WORLDWIDE - IE | IRLANDA |
| COOPERAZIONE INTERNAZIONALE - IT | ITALIA |
| DANISH COMMITTEE FOR AID TO AFGHAN REFUGEES - DK | DANIMARCA |
| DANSK FLYGTNINGEHAELP - DK | DANIMARCA |
| DEUTSCHE WELTHUNGERHILFE E.V. - DE | GERMANIA |
| EVANGELISCHES WERK FÜR DIAKONIE UND ENTWICKLUNG E.V. - DE | GERMANIA |
| FAO | ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE |
| FEDERACION DE ASOCIACIONES MEDICUS MUNDI ESPAÑA - ES | SPAGNA |
| FEDERATION HANDICAP INTERNATIONAL - FR | FRANCIA |
| FOLKEKIRKENS NODHJAELP - DK | DANIMARCA |
| FONDAZIONE TERRE DES HOMMES ITALIA ONLUS - IT | ITALIA |
| FUNDACION ALIANZA POR LOS DERECHOS, LA IGUALD Y LA SOLIDARIDAD INTERNACIONAL - ES | SPAGNA |

| | |
|--|-------------------------------|
| FUNDACION OXFAM INTERMON - ES | SPAGNA |
| FUNDACIÓN PLAN INTERNATIONAL ESPAÑA - ES | SPAGNA |
| FUNDACIÓN SAVE THE CHILDREN - ES | SPAGNA |
| FONDAZIONE L'ALBERO DELLA VITA | ITALIA |
| GENEVA CALL | SVIZZERA |
| GOAL - IE | IRLANDA |
| GRUPPO DI VOLONTARIATO CIVILE - IT | ITALIA |
| HELP - HILFE ZUR SELBSTHILFE E.V. - DE | GERMANIA |
| HELPAGE INTERNATIONAL - UK | REGNO UNITO |
| HELPCODE ITALIA ONLUS | ITALIA |
| CICR | ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE |
| IFRC | ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE |
| INTERNATIONAL MEDICAL CORPS - UK | REGNO UNITO |
| INTERNATIONAL NGO SAFETY ORGANISATION - UK | REGNO UNITO |
| INTERNATIONAL RESCUE COMMITTEE - UK | REGNO UNITO |
| INTERSOS - IT | ITALIA |
| OIM | ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE |
| ISLAMIC RELIEF WORLDWIDE - UK | REGNO UNITO |
| JOHANNITER-UNFALL-HILFE E.V. - DE | GERMANIA |
| KIRKENS NØDHJELP - NO | NORVEGIA |
| KIRKON ULKOMAANAPU SR. - FI | FINLANDIA |
| LA CHAINE DE L'ESPOIR - FR | FRANCIA |
| LUTHERAN WORLD FEDERATION - CH | SVIZZERA |
| MALTESER HILFSDIENST E.V. - DE | GERMANIA |

| | |
|--|-------------|
| MEDECINS DU MONDE - BE | BELGIO |
| MEDAIR - CH | SVIZZERA |
| MEDECINS DU MONDE - FR | FRANCIA |
| MEDECINS SANS FRONTIERES - BE | BELGIO |
| MEDECINS SANS FRONTIERES - CH | SVIZZERA |
| MEDICO INTERNATIONAL E.V - DE | GERMANIA |
| MEDICOS DEL MUNDO ESPAÑA - ES | SPAGNA |
| MERCY CORPS EUROPE - UK | REGNO UNITO |
| MISSION AVIATION FELLOWSHIP INTERNATIONAL - UK | REGNO UNITO |
| MISSION OST FORENING - DK | DANIMARCA |
| MOVIMIENTO POR LA PAZ, EL DESARME Y LA LIBERTAD - ES | SPAGNA |
| MUSLIM AID - UK | REGNO UNITO |
| NORWEGIAN REFUGEE COUNCIL – NO | NORVEGIA |
| OXFAM – UK | REGNO UNITO |
| OXFAM ITALIA ONLUS ASSOCIAZIONE – IT | ITALIA |
| OXFAM-SOLIDARITE(IT) – BE | BELGIO |
| PELASTAKAA LAPSET - RÄDDA BARNEN - FI | FINLANDIA |
| PLAN INTERNATIONAL - UK | REGNO UNITO |
| PLAN INTERNATIONAL SVERIGE INSAMLINGSSTIFTELSE - SE | SVEZIA |
| PLAN IRELAND CHARITABLE ASSISTANCE - IE | IRLANDA |
| POLSKA AKCJA HUMANITARNA - PL | POLONIA |
| PRACTICAL ACTION - UK | REGNO UNITO |
| PREMIERE URGENCE INTERNATIONALE - FR | FRANCIA |
| RADDA BARNENS RKSFORBUND - SE | SVEZIA |

| | |
|---|-------------|
| RED BARNET - DK | DANIMARCA |
| CROCE ROSSA - BE | BELGIO |
| CROCE ROSSA - DE | GERMANIA |
| CROCE ROSSA - DK | DANIMARCA |
| CROCE ROSSA - ES | SPAGNA |
| CROCE ROSSA - FI | FINLANDIA |
| CROCE ROSSA - FR | FRANCIA |
| CROCE ROSSA - LU | LUSSEMBURGO |
| CROCE ROSSA - NL | PAESI BASSI |
| CROCE ROSSA - NO | NORVEGIA |
| CROCE ROSSA - UK | REGNO UNITO |
| REDD BARNA - NO | NORVEGIA |
| REDR - ENGINEERS FOR DISASTER RELIEF - UK | REGNO UNITO |
| RED EEN KIND | PAESI BASSI |
| RELIEF INTERNATIONAL - UK | REGNO UNITO |
| SAVE THE CHILDREN - NL | PAESI BASSI |
| SAVE THE CHILDREN ITALIA ONLUS - IT | ITALIA |
| SECOURS POPULAIRE FRANCAIS | FRANCIA |
| SOLIDAR SUISSE - CH | SVIZZERA |
| SOLIDARITES INTERNATIONAL - FR | FRANCIA |
| SOS CHILDREN'S VILLAGES | PAESI BASSI |
| SOS SAHEL INTERNATIONAL FRANCE - FR | FRANCIA |
| SOS-KINDERDORF INTERNATIONAL - AT | AUSTRIA |
| STICHTING OXFAM NOVIB - NL | PAESI BASSI |

| | |
|--|-------------------------------|
| STICHTING WAR CHILD - NL | PAESI BASSI |
| STICHTING WORLD VISION NEDERLAND - NL | PAESI BASSI |
| SVENSKA KYRKAN - SE | SVEZIA |
| TEARFUND - UK | REGNO UNITO |
| TERRE DES HOMMES - CH | SVIZZERA |
| THE INTERNATIONAL CATHOLIC MIGRATION COMMISSION - CH | SVIZZERA |
| THE SAVE THE CHILDREN FUND - UK | REGNO UNITO |
| THE SMILE OF THE CHILD | GRECIA |
| TIERÄRZTE OHNE GRENZEN E.V. - DE | GERMANIA |
| TRIANGLE GENERATION HUMANITAIRE - FR | FRANCIA |
| TROCAIRE - IE | IRLANDA |
| ONU - OCHA | ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE |
| ONU - OHCHR | ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE |
| ONU - PAHO | ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE |
| UNDP | ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE |
| UNESCO | ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE |
| UNFPA | ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE |
| UNHCR | ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE |
| UNICEF | ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE |
| UNISDR | ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE |
| UNOPS | ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE |
| UNRWA | ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE |
| UNWOMEN | ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE |
| WAR CHILD | REGNO UNITO |

| | |
|-------------------|-------------------------------|
| PAM | ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE |
| OMS | ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE |
| WORLD VISION - DE | GERMANIA |
| WORLD VISION - UK | REGNO UNITO |
| ZOA - NL | PAESI BASSI |